

Egli ha esordito col dire, che col sistema degli abbuoni noi non facciamo che continuare in un errore che ha danneggiato l'industria vinicola.

Montagna. No, non ho detto questo.

Rossi Enrico. Infine ha sostenuto, che se non ha portato danno non ha nemmeno recato alcun vantaggio. Ebbene basterebbe osservare, che in tutti i Comuni dei viticoltori del Mezzogiorno, e nell'ultimo congresso tenuto a Palermo fu unanimemente invocato il sistema degli abbuoni, come un sistema pratico che possa portare effettivo giovamento alla viticoltura con la distillazione dei vini scadenti o guasti e delle vinaccie.

L'onorevole Montagna non riscontra un beneficio nella distillazione delle vinaccie solo perchè a suo credere l'abbuono non va direttamente tutto a beneficio del produttore delle vinaccie.

Ma l'onorevole Montagna dovrebbe considerare che il problema va posto in questi termini: o perdere il valore delle vinaccie o utilizzarle; e quando in forza di questo abbuono noi arriviamo all'utilizzazione di tanta materia prima che andrebbe perduta abbiamo risolto il problema importante, perchè veniamo a dar valore a questa parte della produzione della vigna. E lo stesso può dirsi per i vini scadenti, anzi abbiamo duplice beneficio: quello di sottrarre dal commercio tutti i vini deboli o guasti, ciò che ritorna a vantaggio del commercio dei vini buoni dei quali si risollevarono le sorti liberandoli dalla concorrenza di quelli, ed un altro grande vantaggio riguarda l'igiene, perchè tutti i vini guasti, non potendo essere utilizzati nella distillazione, vengono sofisticati e messi in commercio con grave danno della pubblica igiene.

Quindi il sistema degli abbuoni così insistentemente e ripetutamente invocato dai nostri viticoltori ed enologi merita di essere secondato dal voto della Camera, pur riconoscendo che con esso non s'intende risolvere la questione, per la quale occorrerebbero provvedimenti più radicali tendenti a liberare da ogni fiscalismo lo svolgersi della industria agricola.

Un errore c'è stato, è vero, ed è stato questo, di provvedere con disposizioni di carattere precario e transitorio.

Nulla di più dannoso della precarietà in queste disposizioni, perchè non è possibile che questa industria della distillazione

delle vinaccie e dei vini possa prendere uno sviluppo stabile e serio con disposizioni che concedevano temporaneamente per un solo anno il beneficio dell'abbuono.

Questo disegno di legge è un passo notevolissimo del quale va francamente data lode all'onorevole ministro che per il primo consente di stabilire una forma addirittura permanente all'abbuono con la legge che ne assicura la continuità. In tal modo gli inconvenienti del passato saranno eliminati e noi possiamo augurarci un maggiore sviluppo nelle fabbriche e distillerie di seconda categoria.

Come ha annunciato l'onorevole Giovannelli, nel progetto concordato vi è una aggiunta per la quale con disposizione transitoria si aumenterebbe l'abbuono a lire 30 solamente sino al 30 aprile 1902, mentre avrebbesi dovuto elevare a lire 30 l'abbuono nell'articolo 2°.

Certamente posso qui ripetere l'osservazione che ho fatto, cioè che saremmo di nuovo in un provvedimento temporaneo; mentre si stabilisce come legge l'abbuono permanente nella misura di 25 lire, avremmo anche un maggiore abbuono di lire 30 con carattere temporaneo.

Ebbene io invoco quella esperienza alla quale si riferiva l'onorevole Montagna, egli per dedurre conseguenze contrarie all'aumento degli abbuoni, ed io per bene augurare un futuro aumento stabile.

Come dai provvedimenti temporanei del passato si è la finanza incoraggiata a tramutare in permanente la misura di lire 25, io mi auguro e faccio vivi voti che dopo il 30 aprile 1902 anche la misura di lire 30 possa entrare nella nostra legislazione come misura di carattere continuativo, perchè la finanza potrà con la esperienza persuadersi dei vantaggi che ne derivano ad essa ed all'interesse economico del paese.

Quindi prego la Camera di volere approvare questo disegno di legge, fiducioso che, collegato questo all'altro sugli abbuoni per l'alcool denaturato destinato alle industrie, che spero possa anch'esso venire al più presto ai voti della Camera, con queste due leggi si segnerà un gran passo verso un migliore avvenire per la nostra viticoltura e per l'industria agricola.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Non vorrò intrattenere a lungo la Camera perchè mi preme di veder subito